

Sottrarre la stampa al sistema di potere

(Dalla prima pagina)

Si guardi alle polemiche e ai risassi sulla proprietà del gruppo Rizzoli-Corriere che hanno segnato le ultime settimane, coinvolgendo e sconvolgendo anche i rapporti interni alla maggioranza di governo. Il dato più impressionante è quello di una pericolosissima degradazione della vita nazionale, e che ormai ci si scontra e ci si accapiglia tra partiti con la palese e dichiarata intenzione di controllare la stampa pro e contro questo o quel disegno politico, per controllare cioè, apertamente, quello che si considera un pezzo, uno snodo importantissimo del sistema di potere.

(Dalla prima pagina)

aperti i canali per ogni possibile assalto di ogni possibile P2. Nessuno si sorprenda di leggere queste considerazioni sulle nostre colonne. Noi siamo gelosissimi della nostra libertà e siamo convinti che la nostra libertà sia importantissima anche per la libertà del resto della stampa italiana. Ma ci è del tutto chiaro che la libertà della stampa italiana non si può affidare solo ad alcuni, la libertà di stampa è un sistema, e come tale va concepito, difeso e costruito.

Duemila marines americani in Egitto

(Dalla prima pagina)

Il Medio Oriente sta vivendo. Quanto a Israele, alle proteste saudite e alla emozione dell'opinione pubblica ha reagito con la consueta arroganza. Quando infatti l'ambasciatore americano a Tel Aviv, Samuel Lewis, ha chiesto « chiarimenti » sull'accaduto, il portavoce militare ufficiale ha risposto che Israele « non ha l'abitudine di rivelare i piani di voto della propria aeronautica »; nel riferire questa dichiarazione, il radio di Tel Aviv ha aggiunto: « Conoscendo l'abilità dei piloti israeliani è difficile pensare che abbiano compiuto un errore di navigazione ».

Accordo nella CGIL

(Dalla prima pagina)

La coerenza e accolta di assumere il tetto programmato del 16%: se questo sarà verificato come attendibile, si lavorerà su tutti gli elementi della dinamica del costo del lavoro in modo che i risultati compatibili con il tetto programmati. Anche i rinnovi dei contratti, di conseguenza, dovrebbero avvenire « nel rispetto degli obiettivi di programmazione ».

Ora la crisi dc deve fare i conti anche con il « nuovo corso » del mondo cattolico

(Dalla prima pagina)

cosiddetti « esterni » o sul posto più o meno materiale che nel suo svolgimento potranno avere, in rappresentanza della Lega democratica o del Movimento popolare, uomini come Scoppola o Formigoni. E' dunque fuori discussione l'importanza che prese di posizione come quelle del convegno ecclesiale di fine ottobre o del documento della CEI hanno avuto e hanno anche sul piano dell'immediata politica di governo. In questo documento non possono tuttavia essere considerati (sarebbe davvero troppo riduttivo) solo in funzione di ciò che da essi è emerso per quel che costituisce il nucleo della crisi della DC italiana oggi attraversata; ed era il tentativo di cercare strade nuove per dare risposta, da parte dei cattolici, ai problemi che tale crisi propone.

(Dalla prima pagina)

sopra ricordato, « imparare a vivere nella crisi con lucidità e con coraggio ». Ma certe incertezze del convegno hanno anche confermato che, nel mondo cattolico, cultura, civile, alla base di questa ricerca c'è la presa d'atto di un cambiamento di fase: non solo l'Italia non è più « la cristianità », il « Paese cattolico » di un tempo, ma sempre più si è andata lo-gorando, per la Chiesa, la possibilità di puntellare la propria presenza nella società attraverso la mediazione politica del partito democristiano. Del loro rapporto di questa mediazione politica a questa dovuto prendere atto (basta pensare non solo alla lettera « Octagesima adveniens » e al suo riconoscimento della fine dell'unità politica dei cattolici, ma per altro verso, al suo aspro discorso per la morte di Moro e al senso di chiusura di un'epoca che quel discorso esprime) lo stesso papa Montini ha pure espresso in questi anni lontani, tra i grandi protagonisti dell'esperienza della DC italiana. Oggi non solo appare del tutto tramontata la speranza che i partiti democristiani possano essere lo strumento per realizzare una società più conforme ai principi del cristianesimo: ma su troppi temi — dalla questione morale a quella del riarmo e della pace — strade sembrano dirigersi in modo sempre più netto.

La delegazione del Nicaragua

(Dalla prima pagina)

nel suo recente viaggio — della simpatia e interesse profondi dei comunisti nicaraguensi per la causa del popolo nicaraguense e l'impegno del PCI a mettere tutte le proprie forze, in sedi nazionali ed europee, a disposizione della campagna di difesa del Nicaragua e della pace in Centro America e nel Caraibi che le istituzioni, partiti, organizzazioni sociali certamente sapranno sviluppare. L'incontro svoltosi nel clima della più sincera e cordiale amicizia si è concluso con l'espressione del comune convincimento della necessità che le relazioni tra PCI e FSLN si facciano sempre più strette e operanti.

Due punti importanti

Due punti, in particolare, ci sembrano di grande interesse. Il primo riguarda la presa di coscienza della complessità della crisi, delle contraddizioni profonde in cui essa pone radici (sul piano interno e su quello internazionale), della difficoltà di uscirne « a brevi scendite » o con « soluzioni miracolistiche ». Ne è emersa la visione di una crisi di lunga durata, che caratterizza il travaglio di una difficile fase storica: « Conoscere ancora per molto tempo — è detto proprio nella prima parte del documento dei vescovi — la contraddizione di carattere socio-economico, le minacce della violenza e del terrorismo, la precarietà delle strutture pubbliche, i rischi per la pace internazionale, il dramma della fame nel mondo ». Per questo è necessario, anche per la Chiesa, « imparare a vivere nella crisi con lucidità e con coraggio »; ed è necessario respingere la tentazione di chiamarsi fuori, di « serrare le fila per far fronte al mondo », perché al contrario anche la Chiesa è coinvolta nella crisi. « Non c'è più prospettiva — è detto sempre nel documento dei vescovi — per una cristianità fatta di pura tradizione socio-culturale ».

Chi non è rappresentato

In conclusione è emerso dal complesso di prese di posizione sin qui richiamato un dato di grande rilievo: cioè l'esistenza di una parte ormai molto ampia del mondo cattolico e delle sue organizzazioni (molto ampia anche se non va trascurato, ovviamente, il peso del tradizionale moderatismo), che non si sente più rappresentata politicamente nelle forme del passato, prende coscienza della gravità della crisi che è in atto nella società italiana, e che ha urgente bisogno di soluzioni, cerca di affermare una sua più diretta presenza sul piano sociale e culturale. C'è in sostanza una situazione di movimento in questa parte della società italiana. Perciò riconoscere questo interlocutore porta avanti anche con esso il confronto sui grandi temi che la crisi propone, valorizzare il contributo che anche da forze che operano sui piani diversi da quello strettamente politico può venire a un impegno per il rinnovamento della vita pubblica e per il superamento della crisi è, oggi, un problema che si pone molto concretamente per le forze che si richiamano alla tradizione teorica e politica del movimento operaio.

Petroli: indagine su Andreotti e Tanassi

(Dalla prima pagina)

A consolidare quanto era stato anticipato dall'Espresso (e già riportato da altri quotidiani), si sono infatti alcune circostanze precise. Finora sono stati tre gli ex ministri interrogati per i petroli: Preti, Andreotti e Tanassi. Preti era stato sentito in merito ad un episodio avvenuto nel 1970, gli altri due, invece, su fatti accaduti nel '74 e nel '75. Poiché nel comunicato dell'ufficio istruttoria di Torino si afferma chiaramente che gli episodi che vengono emblemi i ministri sono quelli accaduti in quei due anni, a finire davanti

CLAUUDIO PETRUCCIOLI
MARCELLO DEL BOSCO
FRANCO OTTOLENGHI
Direttore responsabile
Guido Dell'Acqua

A Milano 10.000 in meno nell'industria meccanica

(Dalla prima pagina)

de in crisi, cinquantamila i lavoratori che aspettano di essere riassorbiti. Le leggi per le ristrutturazioni aziendali e la riconversione hanno consumato il ruolo di salvataggio del passato sono rimaste». L'Assolombarda, da parte sua, insiste su una pregiudiziale politica: possiamo discutere finché vogliamo ma alla fine non possiamo vincolare le aziende ad alcuna decisione. Quindi è inutile trattare. Sul tavolo restano i licenziamenti e l'assorbimento di un apparato produttivo che si sta indebolendo.

critica marxista
LA CHIESA CATTOLICA A VENT'ANNI DAL CONCILIO
Giuseppe Chiarante
Da Pio XII a Giovanni Paolo II
Giuseppe Alberigo
I mutamenti nella struttura della Chiesa
Carlo Cardia
La cultura fondante della politica di Wojtyla
Antonio Di Meo
La Chiesa di fronte alla scienza contemporanea
Lucio Lombardo Radice
Cristianesimo e liberazione. Il caso dell'America latina
Giovanni Tassani
Cattolicesimo politico e ispirazione cristiana
Marco Politi
Chiesa e Stato. Nuovi termini di confronto
Silvana Nitti
I protestanti italiani e il Concilio vaticano II
Salvatore Veca
Che cosa vuol dire « dignità » della persona
Giovanni Bianchi
Ricerca di religiosità o rilancio dell'ideologia religiosa?
Vittorio De Matteis
L'attenzione verso la soggettività
Alcides Santini
Note sulla «Laborum aureum»
L. 3.500 - abb. annuo L. 19.000
Editori Riuniti Periodici - 00186 Roma
Piazza Grazioli, 18 - Tel. 6782995 - ccp. n. 50213

Ricevuto ieri da Berlinguer il rappresentante dell'OLP

(Dalla prima pagina)

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto il compagno Nemer Hamad, rappresentante dell'OLP in Italia. Durante il cordiale colloquio, cui ha partecipato il compagno Remo Salati della sezione Esteri, è stata esaminata la situazione nel Medio Oriente dopo la scomparsa di Sadat, la decisione del governo italiano di inviare truppe nel Sinai e la presentazione del piano « Fahd » da parte dell'Arabia Saudita. Al termine del colloquio, il compagno Enrico Berlinguer, dopo aver riaccomiato i saluti che il compagno Nemer Hamad ha fatto al presidente del Comitato esecutivo dell'OLP, gli ha inviato, ha riconfermato la solidarietà del PCI con la causa palestinese e l'impegno dei comunisti italiani per il riconoscimento dell'OLP, quale legittimo rappresentante del popolo palestinese, da parte del governo italiano.

Nuovi dirigenti di Tribunali e Procure

(Dalla prima pagina)

ROMA — Il consiglio superiore della magistratura ha deliberato il conferimento dei seguenti uffici direttivi: presidente della corte di appello di Roma Domenico Leone, già presidente del tribunale di Napoli; procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Potenza; presidente del tribunale di Brindisi Valerio Terragno, già presidente di sezione dello stesso tribunale; presidente del tribunale di Macerata Bruno Sensi, già procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania; procura-

Finanziari arrestati a Gorizia aiutavano i contrabbandieri

(Dalla prima pagina)

GORIZIA — Un traffico di contrabbando di sigarette è stato scoperto a Gorizia e sei persone, quattro delle quali sarebbero guardie di finanza, sono state arrestate. L'identificazione e l'arresto dei presunti autori dell'illecito risale allo scorso 14 ottobre, ma solo oggi il procuratore della Repubblica di Gorizia, Pascoli, ha confermato ufficialmente la notizia. Durante l'estate, ingenti quantitativi di tabacco sarebbero stati trasportati in Italia attraverso i valichi italo-jugoslavi di Ferneti, vicino a Trieste, e di San Pietro, a Gorizia. Inoltre, con la complicità dei quattro finanziari, altra merce di contrabbando sarebbe stata fatta passare, senza essere doganata, attraverso il valico internazionale della Casa Rossa. L'imputazione per gli arrestati, sulla cui identità gli inquirenti mantengono il riserbo, è di concorso in contrabbando aggravato.

MOSCATELLI

(Dalla prima pagina)

Il primo anniversario della scomparsa del compagno GIBERTO GUFONI la famiglia sottoscrive 30.000 lire all'Unità in sua memoria. S. Croce sull'Arno, 11 novembre 1981

critica marxista

LA CHIESA CATTOLICA A VENT'ANNI DAL CONCILIO
Giuseppe Chiarante
Da Pio XII a Giovanni Paolo II
Giuseppe Alberigo
I mutamenti nella struttura della Chiesa
Carlo Cardia
La cultura fondante della politica di Wojtyla
Antonio Di Meo
La Chiesa di fronte alla scienza contemporanea
Lucio Lombardo Radice
Cristianesimo e liberazione. Il caso dell'America latina
Giovanni Tassani
Cattolicesimo politico e ispirazione cristiana
Marco Politi
Chiesa e Stato. Nuovi termini di confronto
Silvana Nitti
I protestanti italiani e il Concilio vaticano II
Salvatore Veca
Che cosa vuol dire « dignità » della persona
Giovanni Bianchi
Ricerca di religiosità o rilancio dell'ideologia religiosa?
Vittorio De Matteis
L'attenzione verso la soggettività
Alcides Santini
Note sulla «Laborum aureum»
L. 3.500 - abb. annuo L. 19.000
Editori Riuniti Periodici - 00186 Roma
Piazza Grazioli, 18 - Tel. 6782995 - ccp. n. 50213